

Produzione Alimentare

Obiettivo dell'attività

Il focus del gruppo è sul concetto di *cibo* con accezione ampia che comprende per esempio *agricoltura e uso del suolo*. L'attività ha come obiettivo di stimolare non solo la critica al sistema vigente, ma raccogliere contributi rispetto a soluzioni virtuose già esistenti, mettendole in rete e in collegamento tra di loro, e di immaginare alternative laddove non ne vediamo, partendo dalla base di quali sono i bisogni, le difficoltà, le potenzialità in termini delle comunità coinvolte.

Per fare ciò, vi è richiesto, collaborando, discutendo, e di fare due cose:

1. **Discutere di esperienze alternative** che conoscete **o proporre altre. Per una *produzione alimentare sostenibile ed equa***. Queste alternative possono essere sia sistemiche che di piccola scala e pratiche.
2. **Valutare l'impatto delle alternative proposte su due piani**: l'impatto sui limiti del pianeta (*planetary boundaries*) e sul piano sociale.

Domande cardine

- Che alternativa immagini al sistema vigente?
- Cosa posso fare io – e cosa possiamo fare noi – per creare un'alternativa?
- Come possiamo superare gli ostacoli alla costruzione di un'alternativa?
- L'alternativa proposta aiuta a rafforzare le comunità? Come?
- L'alternativa proposta è espandibile su larga scala?
- L'alternativa proposta è sostenibile sia socialmente che ecologicamente?

Piani di impatto

Limiti planetari

- Emissioni CO₂
- Acidificazione degli oceani
- Degrado dell'ozono stratosferico
- Flussi biogeochimici
- Utilizzo di acqua dolce
- Consumo di suolo
- Erosione dell'integrità della biosfera
- Inquinamento chimico
- Carico di aerosol nell'atmosfera

Impatti sociali

- Redistribuzione delle risorse
- Rafforzamento delle comunità
- Produzione di reddito

Esempio pratico

Agricoltura non convenzionale, ad esempio agricoltura rigenerativa, agroecologia, agroforestazione. Tramite queste metodologie è possibile operare processi di recupero dei suoli in maniera naturale, aumentare la biodiversità di luoghi urbani, periferici e di campagna, produrre alimenti vegetali e allevare specie animali senza pesticidi e fertilizzanti dannosi, senza l'utilizzo di antibiotici. Migliorando le qualità del suolo è possibile coltivare con un'importante riduzione della richiesta idrica. Queste metodologie che a livello di grande scala possono sembrare meno produttive in realtà hanno il vantaggio di adattarsi bene a tipi di suoli diversi e quindi di utilizzare terreni oggi abbandonati o semi-abbandonati. Oggi il 21,5% dei terreni coltivabili in Italia sono abbandonati perché non adatti all'agricoltura intensiva e a fini commerciali della grande distribuzione. Es. aree interne collinari.